

**IL VACCINI GIORNO PER GIORNO**

Dosi somministrate ieri:  
**34.082**

Dosi somministrate in totale:  
**88.271.611**

Rapporto dosi quotidiane  
Rispetto al giorno precedente:  
**-49,3%**

Rapporto dosi settimanali  
Rispetto alla settimana precedente:  
**-22,7%**

**L'ira del club: assurdo**  
**Lazio, caso diplomatico**  
**con il governo francese**  
**«Avete tifosi fascisti**  
**Marsiglia è vietata»**  
Abbate e Magliocchetti nello Sport



**C'è anche Justin Bieber**  
**Marilyn Manson pentito**  
**il rocker più blasfemo**  
**adesso prega a messa**  
**insieme a Kanye West**  
Marzi a pag. 23



**Assalto alla manovra**  
**Quali conti**  
**da pagare**  
**per sostenere**  
**chi non lavora**

Alberto Brambilla

**C**on la manovra che si avvicina al Parlamento, il tradizionale "assalto alla diligenza" si accentuerà nonostante si abbia alle spalle l'esperienza della pandemia. Ciò nell'indifferenza totale del pesante debito pubblico accumulato negli ultimi due anni. Vale perciò la pena ricordare che gli impegni assunti dal nostro Paese sono balzati dai 2.409 miliardi (134,7% del Pil) del 2019 ai 2.569 miliardi del 2020 (157,5% del Pil) per toccare - ad agosto - quota 2.734 miliardi contro i 2.696 miliardi di giugno.

Si tratta di un aumento in soli 8 mesi di 165,1 miliardi che si sommano ai 159,4 miliardi accumulati nel 2020. A questi, nel corso dei prossimi anni, occorrerà aggiungere non meno di altri 30 miliardi di prestiti con garanzia dello Stato (i famosi 30 mila euro) che le tantissime imprese a rischio di chiusura nel terziario e già in difficoltà prima del Covid, non potranno restituire: sono i contributi Covid che, si ricorda, i leader politici del 2020 hanno preteso che lo Stato erogasse "a domanda", senza alcuna analisi della situazione finanziaria di questi soggetti, una parte dei quali praticamente già falliti.

Nel complesso si tratta di 46.130 euro di debito a testa per tutti gli italiani, bambini compresi, molto più del reddito medio annuo.

Continua a pag. 10

## «Covid, terza dose per tutti»

► Rasi, consulente di Figliuolo: «Siero entro dicembre a chi ha 50 anni. Obbligo per i prof»  
Sileri conferma l'ipotesi di proroga dell'emergenza fino a marzo. Picco contagi: più 74%

ROMA «Terza dose al più presto a partire dai 50 anni e obbligo di vaccini per i professori a scuola». Guido Rasi, consulente del commissario Figliuolo, chiede di rinforzare la protezione in vista dell'inverno. Insieme all'obiettivo di ridurre ulteriormente la platea di 7 milioni di cittadini non ancora immunizzati. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri conferma l'ipotesi di proroga dell'emergenza fino al 31 marzo. Intanto riprendono a salire i contagi: +74% in 15 giorni.

Evangelisti, Pirone e Satta da pag. 4 a pag. 7

A Glasgow il premier italiano chiama privati e Banca Mondiale

**Cop26, il bazooka verde di Draghi**  
**«Ora i soldi ci sono, spendiamoli»**

ROMA «Se si riesce a portare dentro i capitali privati nella lotta al cambiamento climatico ci si accorge che non ci sono vincoli finanziari». Al termine della prima giornata della Cop26, Mario Draghi prova ad aiutare la presidenza inglese che a Glas-

gow rischia di riportare indietro gli impegni presi sul clima al G20 di Roma. Lo scienziato e premio Nobel Riccardo Valentini: «Il 2060 sarà troppo tardi, l'Italia rischia di più».

Conti, Malfetano e Rosana alle pag. 2 e 3



Caos di Sostegni

**Promessa mancata:**  
**salta l'assegno**  
**ai genitori separati**

Jacopo Orsini

L'atteso bonus per i genitori separati in difficoltà non arriverà. Almeno per ora salta l'aiuto da 800 euro al mese.

A pag. 14

«Pagaci da bere», dopo il no la coltellata. Due giovani arrestati a Barletta



**Morire per un drink negato**

La manifestazione a Barletta dopo l'omicidio di Claudio Lasala

Errante a pag. 13

## Statali: 1,8 miliardi per assunzioni e scatti per merito

► Da luglio mini-aumento generale di 15 euro  
Risorse per premi e tempo indeterminato

Andrea Bassi

**C**i sono i soldi per le assunzioni, le nuove progressioni di carriera, i premi e le indennità. E anche il primo "chip" per il rinnovo del contratto del triennio 2022-2024. In tutto, nei prossimi tre anni, la manovra di bilancio che il governo si prepara a presentare in Parlamento, stanzerà 1,8 miliardi per gli statali.

A pag. 9

**Stop acquisto titoli**  
**Virata della Bce**  
**spread in volo**  
**oltre quota 130**

ROMA Lo spread rialza la testa e supera quota 130. Timori sulle mosse di Bce e Fed dopo la crescita dell'inflazione.

Pompetti a pag. 16

**Giallo sul movente**  
**Esecuzione a Torino**  
**per l'infermiere**  
**un colpo alla tempia**

TORINO Un colpo di pistola alla testa. Un omicidio che fa tanto pensare a un'esecuzione in piena regola. Massimo Melis, 51 anni, dipendente della Croce Verde, è stato trovato morto ieri pomeriggio nella sua auto parcheggiata in via Gattardo, a Torino Nord. L'assassino lo ha colto di sorpresa, da dietro, mentre Melis stava salendo a bordo della sua auto.

Nicola a pag. 12



**PROBINUL 5**

Il simbiotico più completo, innovativo e sicuro  
PER RIEQUILIBRARE LA FLORA BATTERICA DI TUTTO L'INTESTINO

www.cadigroup.it  
www.cadigroup-shop.eu

**CADIGROUP**

06.509.30353

**IL GIORNO DI BRANNO**  
**BILANCIA, TRIONFO**  
**DEI SENTIMENTI**

Buon giorno, Bilancia! Appuntamento con l'amore. Questa magari non è una notizia così clamorosa per un segno che vive d'amore ogni giorno della vita, come il vostro, ma assume un significato profondo considerando la presenza in Bilancia della Luna e gli aspetti che si formano con Venere e Giove. Lassù, al Polo Nord, le renne sono già in amore, seguite il loro esempio. Prima che Venere diventi piuttosto fredda nel segno del Capricorno, sarà una nevicata di qualche mese... Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'interno



L'editoriale

# Quali conti da pagare per sostenere chi non lavora

Alberto Brambilla

segue dalla prima pagina

Pensare che nel biennio 2007-2008 eravamo riusciti a contenere il rapporto debito/Pil lievemente sotto quota 100 (99,8%). E dunque, come se il problema dell'enorme debito pubblico non esistesse, le richieste dei partiti spaziano come da tradizione. Vediamone alcune.

1) La riforma degli ammortizzatori sociali proposta dal ministro Orlando capovolgere lo schema virtuoso del Jobs Act di Renzi e Poletti proponendo l'utilizzo delle casse integrative per tutti i settori, estendendo anche alle aziende che chiudono o falliscono (la Cig nasce quale integrazione al reddito prevista nelle fasi di ristrutturazione in vista della ripresa delle attività aziendali, non per mantenere posti inesistenti). In pratica, l'estensione

in via ordinaria del modello delle casse integrative in deroga, utilizzato nel corso della crisi Covid.

La proposta prevede inoltre di ridurre il numero dei contributi versati per accedere alle indennità di disoccupazione (Naspi e Dis-coll), aumentando gli importi e la durata delle prestazioni: il tutto a carico dei contribuenti con oneri che per i primi tre anni sono stimati in circa 8 miliardi, sempre che non si debbano sommare altri per la ripartenza dei centri per l'impiego.

Non basta. Per alcuni politici ci vorrebbero ancora più soldi: non importa se sommando i lavoratori in Cig, Naspi, quelli che beneficiano del Reddito di cittadinanza piuttosto che degli anticipi pensionistici, fanno oltre 4 milioni di individui che se va bene lavorano in nero o stanno comodamente sul divano lasciandosi penultimi in Europa per tasso di occupazione.

2) Tra le richieste di "correzione"

della manovra c'è anche l'estensione strutturale dell'Ape sociale come soluzione alla fine di Quota 100, senza però sistemare in via definitiva i tre difetti della riforma Fornero, tra cui le sfavorevoli regole per quelli che hanno iniziato a lavorare nel 1996, senza introdurre un minimo di flessibilità per tutti i lavoratori. La stessa parte politica, nel silenzio totale, propone pure una estensione dei lavori gravosi, di cui non v'è traccia in letteratura scientifico medica, che confluirebbero pure loro nell'Ape sociale strutturale per una quantità di mansioni da "giungla pensionistica" che con le riforme degli ultimi 25 anni pensavamo di avere eliminato: se ne ricaverrebbe un assegno da 1.500 euro al mese per soggetti che hanno 63 anni di età e 36 di contributi, ovvero Quota 99, che si riduce a Quota 93 perché per alcuni profili dovrebbero bastare 30 anni di contributi.

Ebbene, la platea iniziale di questi

lavoratori è stimata in circa 500 mila persone con costi aggiuntivi di qualche miliardo e un pericoloso incremento del rapporto pensionati su attivi.

3) Vi è poi l'Assegno unico universale per i figli: come fu per il Reddito di cittadinanza, che nel 2021 ci costerà forse più di 9 miliardi, anche per l'Auuf è partita la corsa per accedere al beneficio che viene esteso a tutti, disoccupati, incapienti, percettori di Reddito e altre simili provvidenze, senza un minimo di controlli. Si tratta, escludendo i nascituri dal settimo mese di gravidanza in poi, di circa 10 milioni di cittadini fino ai 18 anni che se l'assegno fosse tra 150 e 250 euro al mese, costerebbero tra 18 e 30 miliardi di cui solo una parte recuperabile dagli attuali sussidi, assegni familiari e bonus vari: una cifra comunque enorme.

4) Infine la riforma fiscale voluta a gran voce da quasi tutti i partiti

associata a richieste di stralcio delle cartelle esattoriali, anno bianco fiscale, sconti contributivi e altro. L'ipotesi di riduzione della curva Irpef, almeno dei primi due-tre scaglioni potrebbe costare 5-8 miliardi, che però sono ritenuti insufficienti da gran parte della politica.

Euro più euro meno, in tutto fanno circa 25 miliardi che da qualche parte dovranno saltare fuori. A carico di chi finirebbero per essere "addebitati"? A quanti, correttamente, pagano le tasse: è sempre stato così.

Una situazione che una volta di più esalta la sperequazione fiscale che vede il 79% circa dei cittadini versare solo il 28% di tutta l'Irpef, pur ricevendo tutti i servizi di base (sanità, assistenza e istruzione) per un costo di 170 miliardi pagati dal restante 21% della popolazione.

Presidente Istituti Previdenziali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il naufragio della scuola

Da circa un mese è iniziato il nuovo anno scolastico e accademico finalmente in presenza. Sembra che gli addetti ai lavori (insegnanti) e genitori degli alunni ne siano contenti. Dubito fortemente che lo siano anche i loro figli, soprattutto quelli della scuola dell'infanzia e di quella primaria (a quell'età alzarsi prima delle 8 la mattina dispiace non poco: siamo stati tutti bambini e vorremmo esserlo di nuovo). Lavorare o studiare a distanza e non in presenza è un lavoro o uno studio amputato, a metà. Ci si può "collegare" ma, nel contempo, fare altro o pensare ad altro. Ne va di mezzo la concentrazione e il rendimento. Eppure c'è chi è convinto che c'è stata una rivoluzione in materia e che non si potrà più tornare indietro da questo nuovo modo di lavorare. Spero fortemente che ciò non avvenga. Da medico d'altri tempi, quando esisteva la "visita" medica, trovo obbrobriosa la soluzione, per evitare il contagio del virus, di rilasciare ricette - un vero e proprio atto medico - affacciandosi dalla finestra dell'ambulatorio e da nonno, con tanti anni di frequenza alla scuola, in classe tra i banchi, al di qua della cattedra, quasi mi scandalizzo al pensiero che i miei sei nipoti lo abbiano fatto per un anno scolastico e per due accademici a distanza chilometrica, e inorridisco, addirittura, quando temo che lo debbano fare nuovamente. Per non divagare voglio tornare alla scuola come Istituzione educativa per eccellenza, insieme alla famiglia, almeno quella di un tempo, non quella di oggi - mi perdonino le persone "novatrici" - per dirla con un aggettivo intriso della tipica, fine, sottile ironia toscana. La Scuola con la "S" maiuscola da decenni ha perso smalto, dignità, sin dagli anni Sessanta, quando si pensò di istituire l'obbligo scolastico sino a 14 anni. Che fu scambiato dai presidi - quelli che, poveri, temevano la visita degli ispettori ministeriali a scrutini fatti - e soprattutto dai genitori, con il diritto ricevere il diploma di licenza media, anche da parte di chi durante tutto l'anno non

aveva aperto un libro né aveva una sola interrogazione sul registro di classe, quegli alunni che "scaldavano" il banco, cioè risultavano presenti fisicamente ma assenti mentalmente. Poi arrivò la stagione del Sessantotto con i cortei che reclamavano gli esami di gruppo, il sei o il diciotto politico. Ormai la politica aveva inquinato gli ambienti scolastici, dalle Superiori alle Università, un tempo considerate templi, cioè luoghi sacri, della Cultura, del Sapere. Intanto erano stati emessi nella scuola primaria i decreti delegati, a firma del ministro Malfatti. Quei decreti umiliavano i professori, li facevano scendere dalla cattedra e sedere tra i banchi e al posto loro salivano - non so con quanto diritto e con quale competenza - i genitori che disfacevano i programmi, sui metodi didattici e sui luoghi da visitare durante i viaggi di istruzione di aprile-maggio. Venne, poi, la

scuola "buona" di Renzi, buona fin troppo e per tutti: le percentuali dei promossi a fine anno rasentavano il cento per cento. Intanto erano stati aboliti gli esami di riparazione di settembre perché operavano una discriminazione - non sia mai - tra alunni bravi meritevoli della promozione a giugno o luglio e quelli meno bravi che dovevano riparare le lacune in qualche materia, a settembre. Per rendere meglio l'idea, l'anno della mia maturità classica, 1959, a fine luglio su circa 600 alunni, divisi in sette sezioni (dalla A alla G), sui famosi quadri risultava un solo 9, in greco. Quando oggi i dieci in ogni classe si sprecano. Come mai? Prima tutti o quasi somari, oggi tutti bravi, alcuni da 10 con lode? Misteri, peraltro irrisolvibili. Ma al di là della sopravvalutazione del profitto degli alunni, quel che dovrebbe preoccupare di più è l'alleanza genitori-figli contro il docente,

l'educatore di un tempo, al quale bisognava portare un "sacro" rispetto e che si aspettava, ordinatamente seduti tra i banchi, in "religiosa" attesa, cioè nel massimo silenzio. Quando il preside era il docente per eccellenza, per esperienza didattica e per cultura, che periodicamente, a sorpresa, bussava alla porta, gli alunni in piedi, sedeva tra i banchi per ascoltare la lezione del docente di turno e poi fare qualche domanda a noi alunni prendendo spunto dalla stessa lezione o da qualche altra fatta giorni prima e regolarmente annotata sul registro del docente. Quella, sì, era scuola, degna di questo nome. Voglio concludere citando un libro edito nel 2014 da Einaudi di Massimo Recalcati: ha il titolo "L'ora di lezione" e il sottotitolo molto significativo "Per un'erotica dell'insegnamento". Inizia così: la scuola di oggi «non respira,

non conta più nulla, arranca, è povera, marginalizzata, i suoi edifici crollano, i suoi insegnanti sono umiliati, frustrati, scerniti, la sua nobile tradizione è decaduta senza scampo: i suoi alunni non studiano, sono distratti o violenti, difesi dalle loro famiglie, capricciosi e scurrili».

Salvatore Sisinni  
luigimaci@libero.it

## I giovani e il futuro del nostro pianeta

Che tanti giovani e giovanissimi scendano in piazza a rivendicare il loro diritto ad avere un futuro, a pretendere di salvare il Pianeta dalla catastrofe ecologica che si sta approssimando, è sicuramente un segnale di speranza. Quello che lascia perplessi è che a protestare siano quasi esclusivamente ragazzi che vivono in Paesi ricchi, nati nel

finto benessere di un sistema economico basato sul consumo e sullo spreco, proprio il sistema responsabile della situazione insostenibile nel quale ci stiamo trovando. Ora, non oserei mai mettere in dubbio la buona fede di nessuno di quei ragazzi che urlano la loro rabbia e vogliono, giustamente, che "i grandi" li ascoltino. Però, mi domando, quanti sono realmente coscienti che ciò che desiderano comporti inevitabilmente un cambiamento radicale anche nella loro vita di tutti i giorni? Quanti si rendono conto che le loro "comode" esistenze in case riscaldate in inverno e refrigerate in estate, i molti oggetti elettronici a loro disposizione, il loro modo di nutrirsi, di vestirsi, di muoversi, devono necessariamente essere messi in discussione dalle inevitabili misure che bisognerà adottare prima che sia troppo tardi? L'ecclesiasta sta per crollare a causa di uno sfruttamento considerato di ambiente e risorse naturali, l'unica cosa da fare è ridurre drasticamente i consumi, tutto il resto sono balles! Sono, i nostri giovani, pronti a rinunciare a gran parte delle cose non indispensabili delle quali dovranno farne a meno se davvero vogliono salvare il Pianeta?

Mauro Chiostrì  
mauro.chiostrì.2021@virgilio.it

## Invalidi penalizzati sulle pensioni

Per le persone invalide essere in questa condizione è usurante? Sono anni che cerco di far capire che gli invalidi dal 46 al 74% non hanno nessun beneficio pensionistico e quelli collocati nelle percentuali alte dal 60% in su, sono affetti da pluripatologie anche gravi. In questa Italia dalle disuguaglianze evidenti, alcune categorie di persone sane vanno in pensione molti anni prima delle categorie a loro parimenti. Chi legifera sa cosa comporta in un soggetto in età avanzata un handicap, una malattia, al di là delle percentuali assegnate?

Antonio Montoro  
Biella

## LO SCATTO MESSICO



## RITORNANO LE PARATE PER I DIAS DE LOS MUERTOS

Una delle più importanti tradizioni messicane, quella dei Dias de los muertos, giorni dei morti, sono state nuovamente festeggiate nel Paese a pieno regime. L'anno scorso le parate nelle città, e in particolare l'attentissimo corteo di Mexico City, erano state sospese a causa della pandemia, ma quest'anno sono state reintrodotte. I festeggiamenti continueranno fino a oggi. (foto Madla Hartz/EPA)

Il Messaggero

FONDATA NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Massimo Martinelli

VICE-DIRETTORE: Osvaldo De Paolini (Vicario),  
Guido Boffo, Alvaro Moretti  
REDATTORI CAPO CENTRALI: Marco Gorra (Responsabile),  
Lucia Pozzi, Angela Padrone,  
Massimo Pedretti, Fabio Piangerelli  
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone  
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone  
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone,  
Mauro Delfini, Albino Majore,  
Alvise Zanardi  
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.p.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.p.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 154 del 19/01/1946 STABILIMENTI STAMPA DE IL MESSAGGERO - Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta. S.r.l., viale delle Magonne 23 - L. Bari

La tiratura di lunedì 1 novembre 2021 è stata di 88.154 copie

Certificato ADS n. 8647 del 25/09/2020

